VENERDÌ 13 LUGL. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 165

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La movimentata discussione di ieri sulla riforma elettorale

L'applaudito discorso dell'on. Girardini - Il testamento dell'on. Ciriani

ROMA, 12. — Presidenza DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

Si commemora Alfredo Comandini

SICILIANI: Manda un reverente saluto alla memoria dell'ex deputato Alfredo Cfiomandini, testè spentosi a Milano, che rappresentò alla Camera il collegio di Cesena nella XVIII legislatura. Rievocandone la nobile figura di uomo politico combattivo, di gentiluomo esemplare, di storico dottissimo del nostro Risorgimento, propone l'invio di condoglianze alla città di Cesena ed alla vedova dell'estinto.

DE CAPITANI, si associa, a nome del Governo.

La Camera approva.

Per l'utilizzazione dello sparto

MARCHI (sottosegretario di Stato per le Colonie): Espone all'on. Luiggi i provvedimenti adottati dal Governo, specialmente nel dopo-guerra, per l'utilizzazione dello sparto della Libia, impiegandone la cellulosa che se ne ricava per alimentare l'industria nazionale della carta. Così si sono già potuti ottenere notevoli ribassi nei prezzi dello sparto che potranno agevolare le industrie che si vanno formando in Italia per il suo sfruttamento.

LUIGGI, è soddisfatto.

Per rafforzare il credito agrario

DE CAPITANI (ministro dell'Agricoltura): Dichiara all'onorevole Mariotti che il Governo — preoccupato dell'importanza del credito agrario — ha escogitato provvedimenti atti a rafforzare il credito agrario provinciale e regionale, esercitando una più attiva vigilanza sugli istituti già esistenti a tale scopo. Sono anche allo studio provvedimenti per assicurare la possibilità di concessioni di larghi benefici di credito agrario, specialmente a lavori diretti ad aumentare la produzione agricola.

MARIOTTI: Fa presente la necessità di intensificare il credito agrario, non solo aumentando le somme erogate, ma anche facilitando la erogazione di tali somme affidandola alle Casse di Risparmio che sono gli istituti più vicini agli agricoltori. Solo in tale modo il buon volere del Governo potrà tradursi in realtà.

Provvedimenti per difendere gli emigranti dai molesti faccendieri

MUSSOLINI (Presidente del Consiglio, ministro dell'Interno e ad « interim » degli Affari Esteri): Dichiara all'on. Mucci che secondo le norme emanate per l'emigrazione negli Stati Uniti e a cui è stata data larga pubblicità, chiunque voglia recarvisi dovrà farne domanda all'ispettore del porto competente o al commissariato dell'emigrazione. Con questa sistema si è inteso stroncare e si stroncherà tutta quella organizzazione di faccendieri che avevano profittato delle restrizioni poste dagli Stati Uniti all'emigrazione per speculare a danno dei nostri emigranti. Il riparto della quota di emigranti italiani ammessi annualmente negli Stati Uniti è fatto in base al criterio fondamentale di preferire i più valenti al lavoro e specialmente gli addestrati in mestieri dove fa difetto la mano d'opera, criterio associato per misura di prudenza con le esigenze famigliari di coloro che vogliono ricongiungersi ai congiunti già emigrati. Il lavoro per il riparto è complesso e gravoso, ma viene eseguito con la massima sollecitudine e con spirito di assoluta giustizia. Quest'anno potranno essere mandati negli Stati Uniti 42057 persone che sono state ripartite fra le diverse regioni in base alla percentuale dell'ante-guerra.

MUCCI: Fa presente che nella ripartizione della quota di emigranti occorre tenere conto del numero degli emigranti che prima della guerra era dato da ciascuna provincia, distinguendo le zone di pianura dove la emigrazione era scarsissima da quelle di montagna. Inoltre il numero delle persone benestanti che partono per gli Stati Uniti non dovrebbero influire sulla quota dei veri emigranti che vanno in cerca di lavoro.

Le modificazioni alla legge elettorale

Il discorso dell'on. Girardini

Seguito della discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale.

GIRARDINI: Afferma che la presente riforma elettorale deve essere considerata in relazione alle condizioni speciali dell'ora presente come parte integrante imprescindibile degli atti del Governo che ha bisogno di una solida maggioranza che il vigente sistema non potrebbe dare. Ora questo complesso di atti deve accettarsi o respingersi nella sua integrità; per ciò coloro che pure professandosi favorevoli all'opera del Governo e disposti a collaborare con esso combattono questa riforma, vanno contro i fini che il Governo si propone di raggiungere con la riforma elettorale. Quindi sono contro il Governo. Certamente coloro che considerano i tristi avvenimenti che si svolsero durante e dopo la guerra, quale effetto della propaganda sovversiva, come un fenomeno transitorio dipendente dalla guerra, non possono non concludere che la reazione fascista costituì una inutile violenza e che la riforma elettorale è un enorme perturbamento alla vita nazionale. Se invece quegli avvenimenti sono considerati nella loro realtà e natura di un insieme di fatti conseguenti ad una serie di precedenti disordini, si deve riconoscere nel fascismo, nel suo governo, nella sua opera e in questa riforma l'ultimo termine di un processo storico di restaurazione nazionale. Affermare che questa riforma sia in opposizione ai principii liberali e democratici significa non essere consapevoli della necessità che i principii di libertà siano messi in relazione alla vera realtà storica. Dovevano piuttosto considerarsi sacrificati questi principii quando nel Paese non si poteva più vivere e nella Camera non si poteva più parlare. (*Applausi a Destra*).

L'attuale riforma inoltre non può essere accusata di rivolgersi contro il paese e le sue libertà, che anzi essa espone all'approvazione o alla disapprovazione di tutto il popolo italiano l'intero programma, lo spirito e la ragione di essere del movimento del fascismo. E si deve rilevare che il Governo fascista, anche nelle sue più audaci riforme, è sempre accompagnato dal fervido entusiastico consenso popolare, ciò che significa che il popolo sente non già di perdere, ma di conquistare il principio della vera libertà che era diventata licenza ed oppressione. (*Vivi applausi a Destra*) Il popolo non subisce così una violenza estranea; ma accettando una disciplina dimostra di volere uno Stato nazionale forte ed imperituro. (*Approvazioni a Destra*).

Così si sana ancora quel dissidio che in paese è sempre esistito tra Governo e Paese. Oggi il fascismo, con questa riforma, non vuole compiere atto rivoluzionario, ma intende che il fine della guerra, che fu la salvezza della Nazione, non sia nuovamente posto in pericolo. Non vale quindi innanzi a questa suprema necessità richiamarsi, per combattere la riforma, a precedenti storici ed a principii dottrinali. Resta invece soltanto a vedere se la riforma sia atta all'alto fine che essa si propone. Tutta la politica svolta in Italia negli anni prima della guerra dimostra come la reazione e la difesa contro l'opera dei sovversivi fosse diventata sempre più debole. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*). Ma durante la guerra, sotto la influenza delle forze nazionali lo spirito potè resistere e lottare fino alla vittoria, a quella vittoria che, da quando dai sovversivi si volle sottoporre alla disfatta interna, fece insorgere un partito: il fascismo che intervenne per il principio della vera libertà contro lo spirito delle dedizioni e delle servitù. (*Approvaz. a Destra*). L'attuale riforma è l'espressione dello spirito fascista, è la reazione contro la proporzionale che, ispirata a concetti demagogici, mentre incanala le correnti anticostituzionali, disperde e dissolve le forze nazionali. (*Approvazioni*).

Inoltre la proporzionale, se apparentemente si ispira al giusto criterio di proporzionare gli eletti alle reali forze degli elettori, col fatto ha dimostrato la irrealtà di questa equazione. Non si spiegherebbe, infatti, come la Camera, uscita dalla proporzionale in forte prevalenza liberale, rari essendo anche i popolari, in quanto composta di uomini che se pur divergenti di opinioni sui problemi particolari, erano però concordi nel volere la salvezza della patria, fu sul punto di essere travolta dalla marea sovversiva. Ora non è possibile che il fascismo abbandoni le sorti delle sue conquiste a sistemi elettorali che hanno dato siffatti risultati. Esso deve cercare di imprimere in modo uniforme la propria volontà e a ciò si presta il collegio unico nazionale che farà una sola fusione delle volontà restauratrici. Perciò tutti i partiti nazionali debbono stringersi attorno all'attuale capo del Governo per dare un assetto stabile alla vita nazionale, legalizzando gli effetti della rivoluzione fascista e ponendo definitivamente fine a quegli antagonismi che riescono esiziali allo svolgimento normale della vita dello Stato. Se la forza è una necessaria riserva di fronte ai tentativi reazionari che ancora qua e là si manifestano, certo è che la rivoluzione trova la sua migliore base e il suo compimento sul consenso Si faccia quindi luogo alla volontà manifesta della Nazione. E' inutile e vana recriminazione quella della diluita autorità dell'istituto parlamentare. In tutti i più gravi e decisivi momenti, come fu per la nostra entrata in guerra, il Parlamento dovette essere sostituito dal Paese. La rinnovata rappresentanza nazionale vedrà del resto accresciuta la propria autorità, avendo la fiducia del paese, perchè solo il consenso del paese crea il prestigio della sua rappresentanza.

E in quest'ora — conclude l'oratore — in cui in ogni angolo d'Italia tutte le famiglie si sentono legate dalla memoria dei caduti, dalla presenza dei combattenti, alle sorti della nazione, il paese colla sua precisa volontà compirà quell'unità spirituale di tutto il popolo italiano che lo terrà sempre immune da elementi sovvertitori e lo farà degno delle sue recenti fortune. (*Vivissimi e prolungati applausi; molte congratulazioni*).

La concione dell'on. Ciriani che si ritira dalla vita militante

CIRIANI: Svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che lo scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale risponda all'esigenze della legittima rappresentanza nazionale, ravvisa necessario apportare al sistema vigente le modificazioni che riguardano l'introduzione della scheda di Stato, la soppressione dei voti aggiunti, la limitazione delle preferenze, la revisione delle incompatibilità elettorali, affermando fin d'ora la privazione del diritto elettorale e dell'eleggibilità dei condannati per diserzione, ed il diritto elettorale ai sottufficiali dell'esercito o dell'armata, l'esercizio del diritto di voto agli emigranti ».

Non crede che il discorso che l'onorevole Girardini ha pronunciato oggi farà piacere ai suoi elettori friulani. (*Vivaci interruz. e proteste a Destra*). Essendo stato interventista ed avendo anche partecipato alla guerra, crede di avere il diritto di esprimere in questo momento francamente il suo pensiero contrario al disegno di legge in discussione. Esporrà le ragioni della sua avversione senza preoccupazioni di futuro candidato, ma da un punto di vista obbiettivo in rispondenza ai veri interessi del paese, sacrificando la passione al dovere. Crede che la riforma proposta debba esaminarsi più che sotto l'aspetto tecnico sotto l'aspetto politico. Afferma che lo attuale dis. di legge tende in sostanza a sostituire un partito alla monarchia (*interruzioni e rumori a Destra*).

Crede che di fronte alle opposizioni che esso ha sollevato anche in seno alla Commissione, in tempi normali sarebbe stato senz'altro ritirato. Ricorda che gli avvenimenti dello scorso ottobre furono già legalizzati dal Parlamento coi successivi voti coi quali furono concessi al Governo i più ampi poteri in tutti i campi. Dichiara di non temere la qualifica di antinazionale, non ritenendo che la patria e la nazione possano identificarsi con un determinato partito. Richiamandosi ai precedenti in tema di riforme elettorali, non teme che il Governo vorrà porre sull'attuale progetto la questione di fiducia. Ritiene non necessaria nè urgente la riforma elettorale proposta e dichiara che alla sua approvazione preferirebbe la proroga dei pieni poteri, con la quale meglio il Governo potrebbe compiere tutto il suo esperimento senza essere distratto dalla battaglia elettorale.

L'oratore parla con frase abbondante per dire che l'approvazione della legge aumenterebbe il discredito del Parlamento, pur ammettendo che la legge sarebbe approvabile se si accettassero i suoi emendamenti.

L'oratore confida quindi che il progetto non sia approvato e che se alle elezioni si deve venire, ciò avvenga al più presto. Ma se attraverso una transazione coi popolari si giungerà all'esame degli articoli del disegno di legge, crede suo dovere sottoporre alla Camera alcune modificazioni al progetto intese ad introdurre la scheda di Stato, a limitare le preferenze, a meglio disciplinare le incompatibilità e il diritto di voto per gli emigranti. Rileva, in particolare, tutta la ingiustizia di fare differenze, nei riguardi del diritto al voto e alla eleggibilità, fra disertori e imboscati. Questi ultimi, non ultima causa dei dolorosi avvenimenti di Caporetto, sono più deplorevoli degli stessi disertori, perchè hanno solo obbedito a sentimenti di viltà. Si augura che tutti coloro che sono ancora favorevoli alla proporzionale, vorranno dare voto favorevole al suo ordine del giorno, che mira a rendere il sistema elettorale vigente meno imperfetto e meglio rispondente alle condizioni attuali del nostro paese. Ritiene che il Partito popolare, che ha assunto, circa questo problema, un atteggiamento reciso e fiero di opposizione, saprà tenere fede alla libertà fino al sacrificio e che non si verificheranno all'ultimo momento quelle frane di cui si è di recente avuto sentore. Tale atteggiamento è l'unico degno di quella democrazia cristiana che in nome di un ideale di libertà fu decisa fautrice della guerra nazionale Nè del resto l'on. Mussolini è uomo da piegarsi a subordinate. Per conto suo, dopo un decennio di vita parlamentare, l'oratore è disposto a ritirarsi dalla politica militante, confortato dal ricordo di avere legato il suo nome al voto sincero per la guerra e a questo odierno per la libertà. (Approvazioni, rumori a Destra).

Il discorso dell'on. Terzaghi

TERZAGHI: Afferma che questa legge deve essere giudicata alla stregua della valutazione delle attuali esigenze politiche, all'infuori di preconcetti teorici; perciò, sulla sua approvazione non potrà non pesare anche per i popolari, i quali per altro non rifiutano di collaborare col Governo, la considerazione dell'attuale momento politico. Infatti i popolari, come tutti gli altri gruppi, non possono non valutare, nel loro senso di responsabilità, le conseguenze della mancata approvazione. Del resto la proporzionale è ormai svalutata da questa stessa discussione (commenti). Pertanto non sarebbe possibile indire sulla base di essa i comizi che, date le condizioni di questa Camera, sono prossimi (commenti). Ricorda che fu proprio questa Camera a votare i pieni poteri chiesti dall'on. Mussolini e afferma che con quel voto essa dimostrò allora di avere il senso della realtà, perchè si rese conto che senza l'approvazione dei pieni poteri si sarebbe forse compromessa l'esistenza stessa del Parlamento (commenti).

Non crede certo che gli oppositori si illudano di rovesciare il Gabinetto non approvando la legge. Non conviene infatti dimenticare che questo Governo non è già espressione di questa Camera, ma del Paese contro questa Camera stessa. E' quindi effimera la eventuale maggioranza contro la legge, mentre il Governo ha la maggioranza nel Paese (commenti).

Si è accusato il Governo di non tenere nel giusto conto i diritti del Parlamento, ma è appunto la presentazione di questa legge che dimostra come il Governo rispetti le prerogative del Parlamento. Senza di ciò, esso avrebbe potuto, all'infuori del Parlamento, effettuare, ad esempio, il ritorno al collegio uninominale. Se questo non ha voluto è proprio per evitare che la Camera futura risultasse composta di un solo partito, ciò che avrebbe segnato la fine del Parlamento, poichè la funzione parlamentare ha il suo presupposto nella esistenza delle minoranze (commenti).

Il disegno di legge garantisce la formazione di queste minoranze parlamentari, e però non è giustificata la opposizione che esso ha incontrato. Tanto più che l'opposizione mostra di non comprendere come l'ingresso in questa assemblea degli esponenti delle grandi masse fasciste significhi la inserzione nella legalità della rivoluzione che culminò nella marcia su Roma. Non ripeterà tutte le critiche mosse alla proporzionale, ma non può non ricordare che il costume politico e parlamentare decadde profondamente in conseguenza di essa. Il paese desidera invece di avere un governo forte, ed è divenuto antiparlamentare allorchè si è accorto che la Camera era impotente ad esprimere un tale Governo. Questa è stata l'origine del travolgente movimento di popolo intorno all'uomo che mostrava la capacità e l'energia necessarie per condurlo alla realizzazione del suo desiderio. La presentazione di questa legge è dunque l'epilogo naturale della situazione creata dalla marcia su Roma e l'oratore non vede quale sia il disegno di coloro che a questo epilogo intendono opporsi. Sarebbe vana illusione infatti credere di poter provocare una crisi nel fascismo. Il fascismo, invece, sarà sempre disciplinato e compatto agli ordini dei suoi capi. D'altronde a creare questa realtà hanno forse influito alcuni degli oppositori; e il ritiro del segretario politico del Partito popolare ne è una prova. E' stato lamentato da taluni il contributo recato dalla democrazia sociale in favore della riforma. Si sperava forse di lasciare solo il fascismo per metterlo in cattiva luce di fronte al popolo italiano. Ma anche questa è stata una illusione. Del resto gli oppositori non debbono dimenticare gli entusiasmi che quotidianamente suscita nelle folle l'on. Mussolini. D'altronde è degna del più grande rispetto una tradizionale democrazia italiana che risale ad Imbriani, il quale fin dal 1881 propugnava il collegio nazionale. Confida che la maggioranza parlamentare voterà la legge, anche perchè in tale guisa si uscirà dalla equivocità. Conclude augurandosi che possa darsi al paese la sensazione che i suoi rappresentanti, al di sopra delle pregiudiziali teoriche, hanno saputo sacrificarsi in omaggio al bene della nazione. (Applausi e congratulazioni).

Il discorso dell'on. Amendola

AMENDOLA: Non vede in questa discussione un segno di forza del nostro paese. Crede che il nostro paese, nelle condizioni politiche attuali, guadagnerebbe prestigio all'estero se si mostrasse assorbito in un concreto lavoro necessario alla sua ricostruzione. Ma l'oratore vede nella presente discussione lo sbocco di antichi dissidii. Il dissenso politico manifestatosi all'inizio della guerra, shocca oggi nel dilemma: se l'Italia abbia veramente bisogno del rinnovamento degli ordini politici costituzionali o non debba piuttosto incominciare un periodo di lavoro silenzioso di ricostruzione. Per dare la possibilità della formazione di una maggioranza nel paese è necessario compiere un'opera di revisione riconoscendo che i conflitti faziosi durante la guerra e del dopo-guerra sono stati e sono la causa della debolezza del paese. Finchè gli italiani dedicheranno le loro energie a dividersi e dilaniarsi l'uno l'altro, non sarà possibile la grandezza e la forza dell'Italia nel mondo. (Applausi su tutti i banchi).

Le accuse rivolte alla democrazia sono in gran parte immeritate. Si è detto che essa rappresenta correnti flacche, ma questa pretesa flacchezza si spiega con le sue origini che risalgono al periodo in cui l'Italia era divisa in varii Stati. Per ricostruire l'unità del popolo italiano occorre assolutamente rinunziare ad ogni azione ed a ogni legge che abbia carattere di imposizione e che porta ad una larvata guerra civile. (Vivi rumori a Destra; richiami del Presidente).

Nè è possibile risolvere i problemi finanziari ed economici se non si fa una politica interna di pacificazione degli animi (vivi rumori a Destra; severi richiami del Presidente).

Del pari non è possibile svolgere una politica estera la quale abbia uno stile ed un prestigio. (Vivissimi rumori a Destra; ripetute interruzioni del deputato Giunta; richiami del Presidente).

Se dietro l'azione del Presidente responsabile non vi sia l'adesione e il consenso dell'intero paese. La crisi che si attraversa potrebbe essere rapidamente conclusa se si abbandonasse il pensiero di modificare le sue istituzioni e di attuare riforme non necessarie si lasciasse invece continuare tranquillamente il popolo nel suo lavoro per le sue migliori fortune. (Vivissimi ruomi a Destra). L'Italia non è un paese di minorenni corrigenti, ma è la patria di un popolo libero. (Applausi su molti banchi; vivissimi rumori a Destra; interruzioni del deputato Giunta che viene richiamato dal Presidente).

E meglio converrebbe al Governo non già di pretendere da questo popolo una passiva obbedienza, ma di trattarlo come un maggiorenne con cui si discute e può dare la sua attiva feconda libera collaborazione. Se qualcuno vuole e può mutilare il Parlamento lo faccia. Ma non sarà certamente il Parlamento che potrà assumere la corresponsabilità. La democrazia si opporrà a qualunque tentativo di coartazione della volontà popolare perchè sente il dovere di consegnare intatto ai giovani che la seguono quel patrimonio di libertà che è stato tramandato dai padri. (Nuove prolungate interruzioni a Destra).

Possa l'adempimento di questo dovere essere propizio alle fortune d'Italia. (Vivi prolungati applausi; rumori a Destra; commenti; molte congratulazioni).

La seduta è tolta alle 20.30.

Note alla seduta

ROMA, 12, notte (per telefono):

Il caldo fa sì che l'aula parlamentare sia sempre scarsamente affollata e che i deputati vadano a cercare nei corridoi e nella buvette qualche refrigeranie. Solo quando parla qualcuno de più autorevoli l'aula si rianima.

Non può vantare questo successo l'on. Ciriani che col suo discorso dattilografato ha annoiato per circa una ora, dopo un discorso realmente sentito dell'on. Girardini. Il vecchio deputato di Udine è stato alla fine del suo dire accolto da applausi mentre ministri e deputati gli si affollavano attorno e l'on. Federzoni lo abbracciava.

Il discorso dell'on. Girardini ha evidentemente urtato la suscetibilità dell'on. Ciriani che improvvisamente si è fatto paladino dei lavoratori friulani.

Infatti l'on. Ciriani, iniziando il suo discorso, ha detto: — « Permetta Girardini che io le esprima l'amarezza dei lavoratori friulani per la difesa che ella ha fatto della riforma elettorale ».

A questa sconveniente frase l'onorevole Banelli ha domandato quali lavoratori rappresentasse Ciriani, e questi ha risposto: — « Io parlo per un sentimento di dovere ».

On. Gai: — Quale dovere?

On. Girardini (con sdegno): — Io respingo le tue parole.

A questa frase la Destra ha applaudito.

L'on. Ciriani, dopo il suo chilometrico discorso, ha dovuto accontentarsi d'una stretta di mano del suo amico on. Ellero e di un'altra da parte dell'on. Conti come vicino di banco, malgrado che su nei settori si trovasse qualche suo antico compagno di gruppo.

Sul discorso sobrio e lucido dell'on. Girardini, che ha difeso la riforma con acute argomentazioni ed è stato interrotto sovente dagli applausi della Camera, avremo tempo di ritornare.

Ma crediamo di dover rilevare subito la stroncatura che la Camera ha dato al discorso dell'on. Ciriani, che è stato l'esposizione della sua mentalità politica sconclusionata, nonostante i dieci anni di vita parlamentare. Egli dopo aver sostenuto e respinto i criteri pro e contro la legge ha finito per dichiarare, fra le risa ironiche della destra e delle tribune, che ritornava alla democrazia cristiana, con la quale ha iniziato la vita politica, annunciando poi che abbandonava la vita militante. L'impressione dei praticoni della tribuna è che l'onorevole Ciriani abbia gettato, alla fine del discorso, la corda al centro per vedere se qualche mano « cristiana » fosse disposta ad afferrarla. Ma trovò, invece, quella dell'onor. Ellero che non ha fatto, in vita sua, un gesto più scemo e concluso così degnamente, col collega democristiano, la sua carriera parlamentare.

Ha parlato dopo di lui, molto bene, il giovane deputato Terzaghi. E in fine l'on. Amendola che ha sciorinato in ultimo tutte le subdole insinuazioni ed i sofismi artificiosi del « Corriere della Sera », di cui è stato collaboratore.

L'on. Meda si distacca dal gruppo e propone l'approvazione della legge

ROMA, 12, notte (per telefono):

L'on. Meda ha diretto a tutti i membri del Gruppo Popolare una lettera in cui, pur ribadendo le sue preferenze per la proporzionale temperata con un lieve premio di maggioranza, propone un ordine del giorno alla Camera in cui, dopo la riaffermazione di questi principii si dovrebbe passare agli articoli. In sostanza l'on. Meda, in vista dell'attuale momento politico, consiglia l'approvazione della riforma elettorale.

Il triumvirato popolare, appena à conoscenza della lettera, si è recato a visitarlo e ha quindi pubblicato una dichiarazione in cui dice che la mossa dell'on. Meda è puramente personale e non ha nulla a che vedere con la compattezza del Gruppo parlamentare popolare.

Il caso Meda sarà domani esaminato dal Direttorio.

Vedere in IV pag.

Consiglio dei ministri

I deputati del partito liberale APPROVERANNO LA RIFORMA

ROMA, 12. — Oggi si sono adunati i deputati iscritti nel partito liberale italiano convocati dalla Direzione Nazionale. Erano presenti gli on. Aldimai, Belotti, Brezzi, Caccianiga, Ducos, Fazio, Franceschini, Mariotti, Pivano, Poggi, Quilico, Raineri, Rossi Luigi, Ruschi, Sitta, Soleri, Valentini, Villabruno. Avevano giustificato la loro assenza gli onorevoli Benni, Mazzini, Olivetti.

Presiedeva il segretario politico del partito prof. Alberto Giovannini che illustrò l'ordine del giorno votato dalla Direzione a Genova il 9 corrente.

Dopo ampia discussione, alla quale parteciparono gli onorevoli RossiL., Ducos, Caccianiga, Belotti, Raineri, Soleri, Sitta, Aldimai, Brezzi, fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I deputati iscritti al partito liberale italiano, riconfermato il voto espresso già nella loro adunanza dell'8 giugno scorso in favore al principio informatore della riforma elettorale e richiamate le deliberazioni prese dal partito nei consigli nazionali di Milano e di Napoli, in conformità alla linea di condotta da essi costantemente seguita, ispirata alle più alte finalità nazionali ed in armonia all'azione spiegata nella commissione dei diciotto dai maggiori esponenti del partito, deliberano di votare a favore del progetto di legge ».

Per l'applicazione della nuova legge SULLA CACCIA
Avviso a tutti gli interessati

ROMA, 12. — La nuova legge sulla caccia pubblicata nella « Gazzetta Ufficiale » del 9 corrente, andrà in vigore il giorno 24 luglio 1923. Il ministro per l'agricoltura ha già provveduto a diramare ai prefetti una circolare per invitarli a pubblicare in tutti i Comuni un manifesto il quale indichi i nuovi tempi e modi onde la caccia e la uccelazione possono essere esercitati. Per meglio disciplinare alcuni dettagli della legge, il ministro ha predisposto uno schema di R. D. esecutivo e già un'apposita commissione lo sta esaminando.

Appena l'esame sarà compiuto, lo schema definitivo di regolamento verrà sottoposto al Consiglio di Stato e poscia al Consiglio dei ministri. Dopo di che sarà emanato il relativo decreto di approvazione.

E' supefluo aggiungere che il fatto della mancanza del regolamento non implica la sospensione della legge. Cade così ogni dubbio circa l'applicazione della legge stessa fino dall'imminente stagione venatoria.

Un cospicuo matrimonio a Napoli

NAPOLI, 12. — E' stato celebrato il matrimonio del sig. Barois, segretario dell'ambasciata di Francia a Roma, notissimo nel mondo diplomatico e aristocratico della capitale colla signorina di Gaeta, figlia del conte di Gaeta, appartenente alla più alta nobiltà napolitana. Alla giovane coppia sono pervenuti ricchi doni e infiniti auguri.

Il pres. Tittoni in Inghilterra

SOUTHAMPTON, 11. — E' qui giunto il postale olandese « Prinx der Neederland » con a bordo il presidente del Senato Tittoni e signora.

Quando le truppe alleate lascieranno COSTTANTINOPOLI

COSTANTINOPOLI, 12. — Il generale Harrington, comandante in capo delle truppe alleate di occupazione a Costantinopoli, pubblica un ordine del giorno in cui dice che lo sgombro delle truppe alleate comincierà dopo la ratifica del trattato che verosimilmente sarà un fatto compiuto fra sei settimane. Il generale, concludo l'ordine del giorno chiedendo alle truppe di continuare a mantenere la loro moderazione durante questo periodo difficile per lasciare un buon ricordo in Turchia.

Lune piovose
e miraggi azzurri d'Austria

SEMMERING, 11 luglio.

Che la Francia, con la deliberazione della Conferenza tale, o della seduta tale altra, o con quel tal altro congresso di tredici cosidetti plenipotenziarii, sia veramente ciò che tiene l'Austria tedesca divisa dalla Germania, è una delle solite facilonerie stereotipe, che si usano tuttavia per comodità di discorso o per pigrizia cerebrale d'indagine, tanto affinchè il fatto abbia anch'esso un suo nome ed un suo giudizio; empirico, ma maneggevole e tascabile. Non ci par di avere in pugno una persona quando sappiamo che à nome tal dei tali, à il tal numero di passaporto, è nata nel tale anno di disgrazia e domiciliata nel tale paese? non crediamo di sapere tutto il segreto di un fiore quando sappiamo famiglia, petali e sepali? — Così.

La Francia può infrapporre ostacoli esteriori e temporanei. Ma vi sono ostacoli intrinseci, organici, meno classificabili ma più gravi.

Per esempio, cronaca dell'ultima quindicina.

Giugno, convegno internazionale di educatori cattolici a Portschach am See, presso Klagenfurt, al quale parteciparono i rappresentanti di quarantaquattro nazioni. — 29 giugno, a Schoenbrunn, nell'ex residenza imperiale, messa celebrata dal Presidente dei Ministri per i servitori e addetti di Corte caduti in guerra. — Primi di luglio, congresso cattolico di Vienna, con una missiva manoscritta papale al Presidente del congresso, cardinale Piffl arcivescovo di Vienna (ricchissimo possidente di boschi). — In ogni città o borgata grossa d'Austria, ad ogni piè sospinto, altri congressi cattolici. — Il dottor Seipel stesso, il Presidente dei Ministri che à rimesso un po' in piedi l'Austria, e l'à riallacciata con l'estero, in molta parte per merito personale, è un prete cattolico.

Il partito che per anzianità si considera detentore della vera e sacra tradizione patria austriaca, quel partito che per la sua sapiente plasticità periferica non andò in frantumi come il partito militare, ma seppe cedere opportunamente e ritirarsi — senza farere — in rocca, nelle esigue provincie tedesche dell'ex impero, come rivola il nibbio fugato al rocchio inaccesso: è il partito cattolico. Suoi sono tutti i meriti della riedificazione attuale, sua l'autorità derivantone. Nonostante un'esteriorità socialistoide, che è come gli ultimi saporacci in bocca dopo la sbornia guerresca, e va dileguando nello scontento di se stessa con l'aria mattiniera della realtà, il partito cattolico è effettivamente il principale sistema d'ossatura della repubblica Deutsch-Oesterreich. La settimana scorsa ebbero a Linz i social-comunisti una sensibile sconfitta nelle elezioni comunali, e il fremito della notizia si ripercorsse, avvertito con insolita sensibilità, per tutte le membra della repubblica.

Va benissimo. Ossia, va migliorando. Ma ogni passo in questo miglioramento è un passo che diverge dall'unione con la Germania, perchè consolida all'Austria un organismo ed un cervello suo proprio e distinto. Spesso è così: stai cheto e pensi poco e sopratutto ai pochi ideali e poco rilollir di idee? e tu avrai anche tu il tuo scrignetto e t'imbottirai la guancia e dormirai sonni pesanti.

Poichè v'è, sì, quel partito pangermanista — che è anche antisemita, essia nemico dei vampiri e delle piovre — che noi chiamammo in Italia qualche volta fascisti tedeschi, il qual partito è ricco d'idee e d'ideali, e lotta per l'unione dell'Austria alla Germania. Ma, ahimè! à dovuto accettar due avversarii sì formidabili questo partito di studenti:

a) - chi strappa le masse dal bene, non celeste ma terreno, che fan lor toccar con mano i cattolici, chi infonde loro tanto disinteressato idealismo da abbandonare il bene proprio vero e vicino e facile, e affrontar la lotta disperata di unire il proprio destino ad una patria che proprio peggio di così non potrebbe stare? — Bisognerebbe essere sciocchi, no?

b) - e contro gli ebrei capitalisti «piovre e vampiri», l'altro nemico della «grande patria germanica» che armò già tante saette al povero Heine, sono ridevoli cornate contro il drappo rosso i più disperati assalti di questi «fascisti tedeschi». Come volete che smuovan l'oro massiccio di quelli, questi magri studenti che àn per distinto una croce greca uncinata, il cui giornale di partito «Michel» (ricordate? il buon Michele tedesco de' bei tempi — un azzurro fioraliso all'occhiello della camicia sbottonata — biondo, gli occhi come il fioraliso, ritto fra le ricche messi bionde!) il cui giornale viene sospettato in Austria, in circoli diplomatici, di mene misteriose e sotterranee, dicesi absburgiche (?), e viene continuamente proibito, lì per un mese, là per due, tanto in Austria che in Germania?

Il partito clericale, ripetono questi «Hackenkreuzler» nei loro opuscoli, i cui autori sono spesso famosi ex generali di Germania e d'Austria, è il grande nemico dell'unione: non solo perchè l'Austria guidata dai cattolici à trovato una sua via per sè stessa e tende ad una specie di seconda Svizzera, timoratissima di Dio e de' suoi terreni rappresentanti, e neutrale ed egoista e benestante; ma anche perchè la Germania protestante à un certo innegabile ritegno ad addossarsi sei milioni di cattolici, e di quelli così ben neri dentro e fuori.

Questo breve tratteggio di vita interna austriaca vorrebbe mostrare che anche l'Austria è un organismo, che à la sua vita, le sue lune piovose e i suoi miraggi azzurri, come ogni povero cristiano e come ogni popolo. E non è giusto parlare di una nazione, per quanto essa sia piccola, come se non fosse altro che una certa quantità di sacchi di merce, che, con un contratto, si assegnano a Tizio, con un altro passano a Sempronio.

Pietro Picotti

Cronaca della Provincia

Coi piccoli "Balilla,"
a Pradamano e a Lovaria

La giornata di domenica scorsa rimarrà incancellabile nelle anime dei tanti piccoli che vi parteciparono con tanto entusiasmo, fra tanto sole.

I «Balilla» di Udine — sorti pochi mesi fa e pazientemente istruiti dai centurioni Ferri e Rovere che tanta parte di se stessi dedicarono a questa simpatica istituzione — ben inquadrati partirono alle 13.30 dalla loro sede dirigendosi verso la mèta fissata: Pradamano.

Giunti colà furono incontrati al limite del paese da un reparto di M. N. dal Direttorio del Fascio locale, dai loro compagni, da poco costituiti, e dalla banda. Fra un garrire festoso di tricolori al sole, fra l'entusiasmo della folla acclamante accorsa a portare il suo incontenuto saluto, il corteo traversò il paese fra gli applausi calorosi e si diresse al Parco del Sig. Giacomelli, bellissimo fra uno sfolgorio di verdi piante, di fiori, di viali ombreggiati da secolari abeti. Il punto di ritrovo era quanto mai suggestivo e i piccoli visitatori ne rimasero commossi non sapendo manifesare la loro intensa gratitudine.

All'entrata del Parco, era ad attenderli il signor Giacomelli con la squisita gentilezza personale che tanto lo distingue, accompagnò gli ospiti presso le tavole imbandite sotto gli alberi; profusione di panini imbottiti e di gasose di sana allegria fra tanta naturale bellezza. Non occorre molto tempo perchè tutto quel ben di Dio fosse scomparso fra canti di evviva giocondi fra tanta buona e cordiale allegria. A ciò contribuirono non poco gli 8 chilometri di marcia fatta a traverso le stradicciuole di campagna!

Dopo la refezione offerta dal signor Giacomelli, accompagnata dal Sindaco di Pradamano e da quello di Lovaria, compare la N. D. Andreina Giacomelli Perusini che racchiude tante magnifiche doti di bontà, carità e amor patrio sempre ed entusiasta ove occorra aiuto e conforto.

All'apparire della Gentil Dama i piccoli si irrigidiscono nella posizione di attenti, e lanciano, in segno di saluto, il triplice alalà. Ed ecco la Signora avanzarsi fra loro e, animata da tante signorine, distribuire tanti, e tanti dolci, raccolti dai «Balilla» con grida gioiose. Convenne dare il «rompete le righe» e l'animo dei grandi, presente a tanta esuberanza di vita, si commosse nell'assistere ai mille giuochi dei piccoli allietati dal suono della banda che intonò l'inno di «Giovinezza» ripetuto a gran voce e bissato. Venne quindi servito un sontuoso rinfresco alle Autorità, ai dirigenti i sodalizi patriottici, e a quei genitori che, nonostante il caldo tropicale, vollero seguire i figliuoli nella prima marcia.

Alle 17.30 il corteo — più numeroso si ricompose per recarsi a Lovaria a rendere atto di omaggio ai Caduti per la Patria. Giunti colà il centurione Rovere pronuncia un elevato, nobilissimo discorso incitando i «Balilla» a trarre insegnimento da coloro che umiltà ed eroismo tutto all'Italia donarono; al Comando «in ginocchio» i presenti si prostrarono in religioso raccoglimento: parve per un attimo che su quella piccola generazione che sorge, fosse passata l'ala rincuoratrice della Patria.

Il corteo si diresse quindi di nuovo verso il Parco ove il signor Giacomelli esprime al signor Ferri il suo vivo compiacimento per l'opera magnifica e di propaganda spiegata in favore dei «Balilla» e formula l'augurio migliore per l'avvenire auspicando agli immancabili futuri destini della Patria.

Il Centurione Rovere — fra l'entusiasmo dei presenti nomina Caporale d'onore dei «Balilla» Guido Giacomelli e gli consegna il distintivo fra gli applausi.

In risposta alle nobilissime parole pronunciate dal signor Giacomelli parla il Centurione Ferri che dice orgoglioso di aver creato in Udine la sezione dei «Balilla», e dopo comunicato che gli si impone il dovere di ritirarsi per ragioni di superiore disciplina, commosso inneggia al Re, alla Patria, e al Duce del Fascismo mentre tutti gli si stringono d'attorno acclamandolo affettuosamente.

Alle 19.30 per ultima gentile concessione del signor Giacomelli, i «Balilla» fecero ritorno in camions ad Udine lanciando per l'aria i loro canti bellissimi pieni di fede e d'amore.

Da S. QUIRINO di PORDENONE
Vendita abusiva di medicinali

Ci scrivono, 11: I RR. Carabinieri l'altro ieri hanno elevato contravvenzione a diversi negozianti per vendita abusiva di olii medicinali, presso quella Cooperativa Bianca di Consumo, vennero anche sequestrati altri medicamenti messi in vendita abusivamente contrariamente alle disposizioni tassative di legge.

Da PARADISO DI POCENIA
Festa patriottica

PARADISO, 12.

Stamane l'ameno paesello di Paradiso era in festa per la consegna della bandiera alla scuola. Per l'occasione furono eretti archi ricoperti di verde e attraverso le vie e in ogni casa sventolava il tricolore. Alla patriottica cerimonia ha partecipato spontaneamente e con vigile entusiasmo tutta questa laboriosa popolazione.

La consegna del vessillo doveva svolgersi sulla piazzetta del paese dove era stato eretto un apposito palco tappezzato di tricolore per la benedizione del vessillo e per i discorsi che le autorità dovevan opronunciare.

Il corteo

Alle ore 9.30, davanti il locale della scuola si forma il corteo così composto: Scolaresche: di Pocenia, Torsa e Paradiso con le rispettive bandiere, accompagnate dalle insegnanti. Quasi tutti i bambini vestono l'uniforme del «Balilla» con fez, segue la musica di Rivignano, numerosi combattenti con bandiere, Autorità, Milizia fascista di Pocenia e di Muzzana con i rispettivi gagliardetti al comando del Tenente signor Zanello e quindi la popolazione.

Il corteo ordinato attraversa fra il popolo, il paesello e si porta davanti al palco disponendosi in quadrato.

Abbiamo notato il Sindaco del Comune sig. Carlo Tosolini, il conte Andrea Caratti, l'onor. gr. uff. Gino di Caporiacco, cav. Angelo Veritti, don Zarattini, conte ing. Orsi Manara più volte decorato al valore, il Segretario Comunale, la Giunta Comunale al completo, il corpo insegnante di Paradiso, ecc. Il cav. De Carli comandante la Coorte della Bassa e il centurione Guido Scarpa di Muzzana, impossibilitati ad intervenire, erano rappresentati dal decurione sig. Zanello.

Il Parroco di Talmassons procede alla benedizione del vessillo. Indi ha pronunciato un patriottico discorso esaltando il governo nazionale.

Segue la consegna della bandiera della quale è madrina la gentile co. Teresa Caratti-Manara, che pronuncia nobilissime parole d'accasione. L'alfiere è un orfano di guerra. Le parole della nobile madrina sono accolte da vivi applausi, mentre suona l'inno Reale.

Il discorso del Sindaco

Il Sindaco fascista del Comune sig. Tosolini pronuncia il seguente discorso:

«E' oggi per Paradiso, una giornata d'amore e di fede, d'esultanza e di ricordo.

E' per questo ch'io sono tra voi, gente pacifica del lavoro fecondo, uomini di nobile intelletto e di cuore.

Qui, nell'aria dei vostri campi sudati, in mezzo all'ondeggiare delle messi promettenti giusta dovizia, il simbolo d'ogni abnegazione e d'ogni eroismo ha una ben degna cornice della sua essenza: degna cornice che emana dal lavoro disciplinato per il bene comune, dall'affetto e dalla fede verso tutto ciò che sa di virtù e di devozione.

Abitanti di Paradiso, il vostro Sindaco vi dice che questa felice borgata è ben vicina al suo cuore, è ben assidua al suo interessamento.

Pocenia, Torsa e Paradiso, per noi sono luoghi ove all'ombra del tricolore si riedifica nell'ideale del Fascismo, che è quello della Patria eterna, le fortune sacrificate per il raggiungimento dei nostri sacrosanti confini, delle fortune carpiteci dall'invasore.

Non tre nomi dunque, ma uno solo che risponda nell'eco delle nostre voci a quello superbo d'Italia, sia nel nostro grido.

Vi è l'esercito del tricolore e quello delle nere camicie che ci danno la certezza del giusto responso.

Sciogliete al vento quella bandiera o bimbi: l'idea ch'essa traduce in colori è alta e si protende verso gli azzurri.

Il vostro braccio è quello del lavoro di domani, il vostro sguardo è quello che saprà, non ne dubito, fissarsi anche nel volto tetro della morte se la Patria v'imporrà di difendere il suo intangibile destino».

Il discorso dell'on. di Caporiacco

Parla poi l'on. Gino di Caporiacco, che pronuncia un eloquente discorso, del quale non possiamo dare che un piccolo riassunto. Incomincia ricordando l'importanza di queste cerimonie che si vanno svolgendo pressochè ogni giorno festivo nelle varie borgate del nostro Friuli. Queste cerimonie sono volute dal popolo, sono volute dagli scolari, che sanno di avere in loro tradizioni altissime di patriottismo. Ricorda l'anno doloroso dell'esilio; ricorda la propaganda sovversiva del dopo guerra; ma nessun dolore, nessuna predicazione di odio ha potuto abbattere l'anima friulana. L'anima friulana, l'anima italiana hanno saputo sollevarsi dai miasmi che l'uccidevano; hanno compreso che non vi è salvezza, avvenire o fortuna all'infuori del nome santo ed augusto della Patria.

Sul monumento, eretto al crocevia di Paradiso, agli ultimi morti della grande guerra, i lavoratori dei campi portano ogni giorno fiori e corone; allo stesso modo che nella scuola professionale di Udine ogni giorno i giovani operai infiorano la lapide che ricorda i fratelli caduti nella guerra di liberazione. Vi è tutto un nuovo sentimento che anima la gioventù italiana, la quale ha giurato di servire sempre ed ovunque la Patria. Perciò la bandiera d'Italia deve sventolare — per amore e per forza — all'interno ed all'estero, più alta di tutte.

In epoca di servaggio, Giberti ha preveduto il primato civile degli italiani. Siamo vicini a raggiungere questo primato se ci assisterà sempre fede e disciplina.

Ricorda la massima che è scritta su un quadro della Pinacoteca del Castello di Udine, raffigurante Sant'Andrea, cadente sull'altare: «Tutte le regole: una sol regola: la carità».

Sotto il magnifico azzurro del cielo friulano, di fronte a tanti vessilli della Patria che garriscono al vento, colla visione di tanta giovinezza acclamante all'Italia, la massima del grande santo si può modificare, «Tutte le regole: una sol regola: la Patria». Di tutti gli amori, un solo amore, purissimo: l'Italia.

Il discorso, interrotto ben spesso da applausi, è coronato alla fine da una vera ovazione.

Segue il decurione signor Zanello che pronuncia con la solita foga oratoria, un elevatissimo discorso, spesso interrotto da applausi.

Il signor Franco Veritti ha infine ringraziato gli intervenuti a nome del Comitato. La cerimonia si è chiusa con un canto patriottico delle scolaresche.

Quindi si riordinò il corteo e con la musica in testa al suono di marcie patriottiche si portò di nuovo davanti alla scuola dove si sciolse.

Il conte Caratti, con gesto generoso, ha invitato nel suo parco tutti i combattenti, fascisti, scolaresche e autorità dove venne offerta una bicchierata, mentre la contessa Teresa Caratti-Manara, ha distribuito ad ogni bimbo un pacchetto di dolci.

La bella festa che così ebbe termine, lasciò nei presenti la più ottima impressione.

Da LIGNANO
CRONACA DELLA SPIAGGIA

Ci scrivono, 11:

Mezzi di trasporto. — Pochi giorni di caldo furono sufficienti per dar animazione alla spiaggia ed invogliare qualche impresa a provvedere mezzi di trasporto, sia dalla linea di Marano che da quella di Latisana.

A Marano infatti un comodo motoscafo, in coincidenza col primo treno da Udine e con un'apposita corriera San Giorgio-Marano, in mezz'ora compie la traversata della laguna. A Latisana, un'automobile si trova alla stazione per il tragitto attraverso la Pineta.

Stabilimento bagni. — I lavori di costruzione del nuovo stabilimento bagni sono a buon punto, ma l'edificio non potrà funzionare nella stagione in corso. Così i bagnanti, sacrificando qualche comodità, godranno ancora la massima libertà della vastissima spiaggia senza la minima spesa.

Ospiti. — L'albergo Centrale ospita varii sudditi austriaci che frequentavano il sito anche prima della guerra; sempre entusiasti sulla grande efficacia delle sabbie si meravigliano che, dopo cinque anni di pace, non si sia ancora provveduto alla sistemazione dei grandi alberghi e delle strade.

Rallegrano la spiaggia le famiglie Pecilè-Rizzani, Zanini, Trevisan, Daniotti, Fontanini, Faggiani, Agosto e molte altre.

Giorni or sono fecero visita gradita il Sindaco di Udine comm. Spezzotti colla famiglia, il Commissario di Latisana cav. De Carli e la scolaresca di Marano guidata dagli insegnanti che fecero cantare ai ragazzi gli inni della Patria. I bravi bambini furono regalati di dolci e rinfreschi.

Divertimenti. — Per domenica 15 l'impresa Pistrin organizzerà un ballo campestre sotto ampio padiglione e con scelta orchestra.

Da LATISANA
Acquedotto ed interessi della Bassa Friulana

Ci scrivono, 12: Il Prefetto della nostra Provincia, avv. Pisenti, insieme con il cav. De Carli, Commissario Prefettizio del nostro Comune, si recava nella settimana scorsa a Roma, per sollecitare il personale interessamento di alcuni Membri del Governo ai problemi che maggiormente interessano la Bassa Friulana, troppo e da tutti obliata.

Sappiamo che, fra i diversi problemi, si cercò di risolvere quello della provvista di acque potabile alle popolazioni di Latisana, San Michele al Tagliamento e Fossalta di Portogruaro, le quali sono anche comprese in un vasto territorio sottoposto a bonifica idraulica.

Siamo inoltre in grado di informare che, quanto prima, un alto funzionario del competente Ministero, nonchè della Direzione della Sanità Pubblica, verrà fra noi per constatare de visu a imprescindibile necessità ed urgenza della provvista dell'acqua potabile, per esaminare il progetto di acquedotto Consorziale fra i Comuni suindicati, progetto già presentato dall'Ingegnere Del Pra di Portogruaro e per verificare la potabilità igienica e la sufficienza delle acque che dovranno alimentare il predetto acquedotto.

Dopo di che il Governo si interesserà perchè venga finanziata l'opera da Istituti di Credito, ai quali lo Stato corrisponderà gli interessi fino al completo ammortamento del prestito necessario.

Auguriamoci che la influente operosità dell'Ill.mo signor Prefetto e del nostro Commissario Prefettizio dia i desiderati frutti, con quella sollecitudine che è reclamata dal sentito bisogno.

Da TARVISIO
Treni domenicali per le gite ai laghi di Weissenfels (Fusine Val Romana).

Ci scrivono, 12: In seguito a quanto ebbi a rendere noto con un precedente articolo, siamo informati che dal 15 corrente sono stati istituiti i treni domenicali per i laghi di Weissenfels. Detto treno partirà da Tarvisio Sobborgo alle ore 9.45 in coincidenza col treno 502 proveniente da Udine e farà ritorno alle 20.26 in coincidenza col treno 501 per Udine.

E' inutile ripetere le bellezze dei laghi e la incantevole passeggiata che ad essi conduce e la suggestiva conca di Tarvisio tanto decantata e tanto frequentata nell'ante-guerra da italiani e da stranieri. L'istituzione di questi treni darà modo agli italiani del vecchio regno di conoscere le bellezze della nuova provincia e di cercare nei giorni festivi uno svago in montagna senza gravi spese o senza disagi.

Da TRICESIMO
Triste epilogo del dramma della gelosia. — Il Lorenzon è morto in carcere.

Ci scrivono, 12: Ieri abbiamo dato notizie del gravissimo fatto di sangue avvenuto in casa dell'orologiaio Lorenzon, il quale ossessionato da tardiva gelosia aveva inferto varie ferite alla propria moglie Maria Castenetto.

Il Lorenzon, ch'era stato subito incarcerato, passò la notte tranquilla; ma stamane alle 8.30 ebbe un fortissimo attacco cardiaco, in seguito al quale cessava di vivere.

Stasera alle 17.30 ebbero luogo i funerali dell'infelice orologiaio; il feretro venne seguito da numerosi amici del defunto.

La Castenetto va migliorando; è arrivato il figlio, chiamato telegraficamente.

La bandiera ai sordomuti

Ci scrivono, 11: Domani venerdì, alle ore 17.30 all'Istituto Friulano dei sordomuti che da un anno ha qui la sua sede, avrà luogo con solenne cerimonia la consegna della bandiera che le donne tricesimane con gentile pensiero hanno offerto e che è stata eseguita nel laboratorio Del Fabbro della vostra città.

Daremo domani l'elenco delle generose offerenti.

Da S. DANIELE
Due salme che arriveranno dal Campo della Gloria.

Ci scrivono, 12: Qui, arriveranno domani 13, verso le 18 le salme dei militi Martinuzzi Emilio di S. Daniele, soldato di fanteria, morto per ferite riportate in combattimento il 23 agosto 1917 sul Carso.

Dell'Asino Pietro di Villanova, soldato nel 6.o Bersaglieri, caduto il 29 giugno 1916 in Carnia e precisamente a S. Rocco di Pontebba.

Dall'Autorità Comunali, sezione Combattenti, mutilati, ecc. si stanno preparando solenni esequie ai morti per una più grande Patria. La sezione Combattenti sta pubblicando un avviso invitando la popolazione a tributare ai gloriosi caduti la sua alta riconoscenza.

Il prezzo del latte

La nostra Giunta Municipale, sempre pronta per studiare il benessere di questa popolazione, d'accordo colle latterie, è venuta nella determinazione di portare il prezzo del latte da lire 1.30 al litro a lire 1.10 dal primo agosto prossimo venturo.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Deliberazioni d'urgenza della Giunta Comunale

Ci scrivono, 12: Nell'ultima seduta, la Giunta Comunale prese le seguenti deliberazioni d'urgenza: 1.o di installare un pozzo artesiano nei locali del pubblico Macello. — 2.o di sistemare i locali delle pompe d'incendio e di provvedere all'acquisto del materiale necessario. — 3.o Approvò alcune modifiche sul regolamento dei Civici Pompieri.

Casa di Ricovero

Nuove oblazioni sono pervenute alla Casa di Ricovero: Alborghetti Giovanni L. 100; cav. Celso Borsatti, 10; Cav. Antonio Brombin, 20; Buso Antonio, 5; Trevisan Carlo, 10; Pellegrini Giuseppe e famiglia, 25. — Totale complessivo L. 6295

I preposti ringraziano, e nutrono fiducia che tutti risponderanno all'appello e vorranno così inviare al più presto il loro obolo presso l'Economato della Pia Istituzione annesso alla Segreteria dell'Ospedale.

Da GEMONA
Neo cavaliere

Ci scrivono, 11: E' con vero piacere che Gemona apprese la notizia che l'egregio Pretore dottor Della Bianca, è stato recentemente nominato Cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del Ministero delle Terre Liberate.

Al distinto nostro magistrato, le più cordiali felicitazioni.

Ballo

In occasione della Grande Pesca pro Campo Sportivo, che si terrà domenica prossima, 15 corrente, la sera, in Piazza del Ferro, avrà luogo il ballo all'aperto, su vasta piattaforma, e con la distinta orchestra Molinari.

In caso di tempo piovoso, le danze si faranno in teatro.

Onorare beneficando.

In morte dell'Ispettore Benedetti:

Alla Congregazione di Carità: Stroili Taglialegna cav. Antonio L. 10, Ezio Ferrante L. 10.

Al Patronato Scolastico: Giuseppina Treu ved. Stroili e Famiglia L. 10; direttore didattico Romano Lenna L. 10; maestro Nicolò Lenna L. 10; In morte di Rossini Nicolò, la famiglia Antonelli, L. 10.

Le Istituzioni beneficate, sentitamente ringraziano.

Da GRADISCA
Giuste proteste

Ci scrivono, 12: I maestri del distretto scolastico di Gradisca, che concorsero ai posti vacanti del distretto di Monfalcone, si videro respinte le domande perchè tutti i loro documenti mancavano della legalizzazione delle firme.

'E' colpa loro? — Anche: perchè la legge non ammette ignoranza; ma non è anche colpa, forse maggiore dell'ispettore prof. Biagio Marin, il quale volle che tutte le domande fossero inoltrate per suo tramite, obbligando i concorrenti a presentare domande e documenti entro il 20 maggio, mentre il concorso si chiudeva col 31?

A quale scopo volle avere i documenti 11 giorni prima, se non sapeva o non voleva consigliare gl'interessati a regolarizzare le pratiche necessarie?

Molti disgraziati rimarranno quindi senza posto, mentre un consiglio dell'ispettore costava così poco.

Col più straziante dolore i genitori NARCISO e AMALIA TURCHETTO, i fratelli IGINIO, ATTILIO, TEODORICO, SILVINO e la sorella TULLIA, i cugini, le cognate ed i parenti tutti annunciano la morte della loro amatissima

CLELIA
d'anni 24

avvenuta ieri mattina alle 10.30 dopo malattia sopportata fortemente con rassegnazione.

L'ora dei funerali sarà annunciata a mezzo della «Patria del Friuli».

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Udine, 13 luglio 1923.

Da GORIZIA

L'attività della Croce Verde goriziana

Ci scrivono, 12: Ricorsero negli ultimi giorni alla Croce Verde goriziana: Maner Italo, per farsi medicare un taglio al pollice della mano destra prodottosi maneggiando un vetro; Verzetti Giuseppe, soldato nel 24.o Fanteria, d'anni 20, per una slogatura del braccio destro; Slatcovig Luigi. d'anni 30, abitante in Riva Corno, perchè cadendo si ferì al pollice della mano sinistra; Perco Luigi, d'anni 20, abitante in Via Casale, per aver riportato una morsicatura da un cane; Dornig Mario, abitante in Via Vogel, per una puntura alla mano sinistra causata da un ferro. Furono tutti medicati.

Furto di un portatoglio contenente 1000 lire

Un ignoto ladro, penetrato da una finestra nella stanza di Felice Racusa, abitante in Via Della Bona, 11, rubò da una giacca, appartenente al figlio del Racusa, un portafogli con una banconota da 1000 lire. Fu denunciato il furto all'autorità di P. S. che sta indagando.

Arresto di un disertore

Nella sua abitazione di Via Trieste N. 88 è stato arrestato dai R.R. C.C. tale Ignazio Minozzo, figlio di Mario, da Crosana, perchè sottrattosi illecitamente ai suoi obblighi militari.

Un truffatore messo al sicuro

Ieri l'altro un tale si presentava nel deposito legnami della Ditta Bramo G. nel viale 24 Maggio e, dicendosi inviato per conto dell'impresa in costruzioni Del Frate e C.o, si faceva consegnare 45 tavoloni per un valore di L. 900. Dalla Ditta, non sospettando si trattasse di un truffatore, le tavole furono consegnate. Qualche ora dopo un impiegato della Ditta Bramo si recava per incassare l'importo delle tavole vendute dalla impresa Del Frate, dove si rifiutarono di pagare dicendo ch'essi non avevano affatto bisogno di tavoloni e quindi non avevano mandato nessuno a prelevarli.

Il caso fu tosto denunciato all'autorità di P. S. che riuscì ad acciuffare il truffatore, il quale è tale Giuseppe Toni di Pradamano (Udine).

Al Teatro estivo

Ci scrivono, 12: Continuano con molto successo le rappresentazioni cinematografiche. Il distinto ritrovo estivo è realmente affollato da un pubblico molto elegante, che assiste alla proiezione del grande capolavoro cinematografico « Le due birichine di Parigi », film eccezionale, di grande attrazione, perchè fatta bene con i particolari accuratissimi e perchè anche l'azione come tale commuove e diverte molto.

Ieri sera venne proiettato il secondo episodio e questa sera si darà il terzo.

L'orchestra accompagna ottimamente questi spettacoli.

Perchè sprovvisto di mezzi

Dai Carabinieri della Stazione di Via Carducci venne arrestato ieri mattina in piazza F. De Amicis, Klanez Giorgio, di anni 20, da Lubiana, perchè trovato sprovvisto di mezzi di sussistenza.

Arresto

Dagli agenti del locale Commissariato di pubblica sicurezza, venne arrestato Iusech Michele di Emilio, da Gorizia, per ubbriachezza e porto abusivo di un coltello.

Per misure di pubblica sicurezza

vennero arrestati dagli agenti del locale Commisarioto Pin Pietro di Francesco, da Attimis (Udine), Senossi Giacomo fu Vaentino, da Chiusafort (Udine) e Banzan Rodolfo fu Giuseppe da Duino.

Da CORONA

La celebrazione della bandiera

Ci scrivono, 10 (ritardata): Domenica Corona ha vissuto una giornata d'intensa italianità, in cui tutta la popolazione era serrata intorno ai santi colori della Patria, intorno al simbolo che imprescindibilmente si connette colla idealità della nostra esistenza...

Il villaggio era tutto pavesato di tricolori. Dopo la messa tutto il popolo si raccolse attorno ad un palco eretto nella piazza principale del paese.

Erano presenti il Sottoprefetto cav. uff. Petragnani, il cav. prof. Manzin, direttore dell'Istituto Magistrale di Gradisca, i Fasci, vari Sindaci, il preside del Consiglio scolastico locale sig. Luigi Filiput e un'enorme folla.

Dopo la benedizione uno scolaro pronuncia i giuramento di fedeltà alla Italia, al Re, alle istituzioni che la reggono, ripetuto da tutti gli alunni.

Il Sindaco sig. Luigi Medeotti, già Commissario del Comune di Mariano durante la guerra di redenzione, pronuncia un bel discorso ricordando la romanità del nostro popolo e la grande missione dell'Italia nostra nel mondo.

Il direttore Ballaben ha parlato della funzione scolastica in queste terre di confine, del significato simbolico del nostro vessillo, che è idea, volontà, sogno. Ha chiuso il discorso leggendo una patriottica poesia del migliore poeta friulano.

Il sacerdote don Giovanni Bregant ha rilevato la concomitanza di pensiero e d'azione del binomio Dio e Patria. Gli alunni hanno alternato canzoni nazionali.

Dopo la sfilata gli scolari hanno eseguito con grande effetto coreografico la parola « Italia ».

E' stata aperta poi l'esposizione scolastica, la quale è stata visitata pure dal cav. uff. Petragnani Sottoprefetto.

Nel pomeriggio ha avuto luogo l'annuale sagra.

Da PALMANOVA

Mostra dei lavori alla Scuola d'Arte

Ci scrivono, 12: Domenica 15 corrente alle ore 11 avrà luogo alla « Scuola d'Arte applicata all'Industria » la premiazione annuale degli allievi e la inaugurazione della Mostra dei lavori degli allievi stessi.

Interverrà alla cerimonia S. E. l'Illustrissimo Prefetto della Provincia avvocato Piero Pisenti.

Da MONFALCONE

Un annegato

Ci scrivono, 12: Ieri subito dopo mezzogiorno, il giovane Toffui, d'anni 19, occupato al Cantiere Navale, volle rinfrescarsi nei bacini di Panzano; il mare in quel posto è molto profondo e vi sono pure delle correnti di acqua freddissime.

Il povero Toffui si gettò a capo fitto e trovò istantaneamente la morte.

La causa verrà stabilita dalla necroscopia: sembra però che il giovanotto, abbia voluto bagnarsi subito dopo il pasto; altri dicono aver egli battuto col capo in qualche catena, di cui parecchie se ne trovano nel grande bacino.

La chiusura della scuola professionale

Come annunciammo, in modo solenne, presenti le autorità cittadine, ebbe luogo l'esposizione dei bellissimi lavori dei nostri apprendisti, di cui un forte numero è stato promosso con lode e 1-5 con eminenza.

CRONACA CITTADINA

La riunione del Consiglio provinc. del Partito Nazionale Fascista

L'Ufficio Stampa della Segreteria Politica della Federazione Provinciale Friulana del Partito Nazionale Fascista comunica:

Ieri alle ore 14 in una sala del Palazzo Provinciale, gentilmente concessa, ha avuto luogo la riunione dei segretari politici di zona chiamati a rapporto dalla segreteria federale che era rappresentata da Ubaldo Domini.

Erano presenti: Giuseppe Castelletti, Segretario politico di Udine — d.r Fagani per Udine. II.o Mandamento — Avvocato Marpilloro per Tolmezzo — Spangaro per Ampezzo Bortolotti per S. Daniele — Ferro per Aviano — Mantovani per Sacile — Pujatti per Pordenone — Celli per Spilimbergo — di Gaetano per Tarcento — Francovic per Idria — Tazzoli per Tolmino — Benardelli per Cormons — Balbi per Cervignano — Ingegnere Faleschini per Moggio Udinese — Savorgnani per Palmanova — Prof. Venezia per Gorizia — Ing. Vanni per Maniago — Fancello per S. Vito al Tagliamento — de Puppi per Cividale.

Erano inoltre presenti: il dottor Lucchini per l'Istituto Friulano per l'Emigrazione — Cesare Passerini, Segretario Federale dei Sindacati Nazionali Fascisti e Cassi, Segretario Federale delle Avanguardie Giovanili Fasciste:

Assenti giustificati: il Segretario Federale Arturo Ravazzolo — de Carli per Latisana e Disetti per Gemona.

Si è svolta una importante discussione alla quale hanno preso parte numerosi presenti. E' stata trattata la questione della stampa; stabiliti i rapporti fra organi politici e organizzazioni sindacali, esaminate le situazioni generali e locali.

Fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, presentato dall'ingegnere Faleschini:

« L'assemblea dei segretari di zona presa in esame la situazione delle organizzazioni sindacali fasciste in provincia, udita la discussione svoltasi,

delibera

di coadiuvare con tutte le proprie forze il movimento sindacale in tutta la regione impegnando alla più intima collaborazione gli elementi direttivi dei singoli fasci ».

Questo secondo ordine del giorno, d'ordine politico, presentato da Giuseppe Castelletti, è stato pure approvato all'unanimità:

« L'assemblea dei segretari di zona della Federazione Friulana del Partito Nazionale fascista,

esaminata la situazione politica generale e locale,

constatati i sintomi palesi ed occulti di un risveglio antifascista, che trova le sue origini nelle disperse file del sovversivismo rosso, un costante alimento nella propaganda rurale del migliolismo bianco ed il suo appoggio in una vasta cerchia di tornaconto ed opportunismi personali o di gruppi indefiniti e indefinibili:

constatata inoltre che questa grottesca alzata di scudi in difesa dei principii costituzionali e liberaloidi stringe dappresso, oggi più che mai il fascismo buono e generoso; della cui forza formidabile, con incoscienza senile, gli avversari non si danno conto

afferma

l'imprescindibile dovere del fascismo friulano di proclamare la propria intransigenza anche e specialmente in previsione della battaglia elettorale che si annuncia prossima;

afferma inoltre

la propria fiducia nei dirigenti e nella segreteria federale dai quali il fascismo friulano sarà difeso tenacemente nella propria compagine di « purezza fascista », nel nome santo dei martiri e con lo spirito ardente della fede originaria ».

Terminata la riunione tutti i segretari di zona si recarono ad ossequiare il Prefetto avvocato Pisenti che li ha ricevuti ed intrattenuti in lungo e cordiale colloquio interessandosi sulle varie questioni locali.

Banda cittadina

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 21 alle 22.30 in Piazza V. E.:

1. - Meyerbeer: Marcia « Profeta ».
2. - Beethoven: Andante e Finale della I Sinfonia.
3. - Massenet: Scene Pittoresche.
4. - Tschaikowsky: « Ouverture Solennelle 1812 ».
5. - Bellini: Sinfonia « Norma ».

***

Pietro Tschaikowsky (Wotkinsk 7 maggio 1840 - Pietrogrado 6 novembre 1893). — Autore di molta musica sinfonica, di quartetti, concerti, suites e di varie opere: « Eugen Onegin », « Mazeppa », « Jolanda », « La Sorcière », « Dame de pique », ecc.

Tschaikowsky è uno dei più grandi autori russi, e come gli altri suoi contemporanei, mirò ad imprimere un carattere nazionale alla sua musica, e per raggiungere lo scopo, attinse spesso alla musica popolare del suo paese.

L'arte di questo grande compositore esercitò un notevole influsso anche su musicisti di altre nazioni.

La « Ouverture Solennelle 1812 » descrive la sfortunata impresa napoleonica.

La prima seduta della Commissione Zootecnica friulana

Sotto la presidenza del co. cav. d.r Gian Lauro Mainardi si è ieri riunita per la prima volta la Commissione Zootecnica friulana. Erano presenti, co. dott. cav. Mainardi Gianlauro, presidente; Ceschelli dott. Ivo, Marchettano prof. cav. Enrico, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Ristori dott. Duilio, Zandonà dott. Tullio, Alta Bruno, Andriani dott. Ubaldo, Benardelli Nicolò, Brunner Rodolfo, Candussi Francesco, Cigoi Vincenzo, Cosolo d.r Gino, Cossetti dott. Ernesto, Damiani dott. Enzo, di Colloredo co. Cesare, di Colloredo co. Viscardo, Dorta d.r Giacomo, Margreth dottor Giacomo, Molinari cav. Desiderio, Pascatti cav. Andrea, Pecile prof. comm. Domenico, Petrovich Giuseppe, Stievano Umberto, Vicentini dott. Vittorio, Nussi avv. comm. Vittorio, Ceconi Nicolò.

Dalla situazione attuale dell'industria zootecnica e dal lavoro compiuto la Commissione doveva trarre le conclusioni d'ordine generale per le iniziative da svilupparsi e per la sistemazione degli uffici delle due vecchie provincie. A norma dello statuto si doveva poi procedere alla nomina della Giunta.

Aperta la seduta e rivolto il saluto più cordiale agli intervenuti, il Presidente fa una relazione molto documentata dell'opera compiuta nella parte vecchia della Provincia. Dall'armistizio ad oggi l'Amministrazione Provinciale ha dedicato all'incremento zootecnico oltre 300.000 lire annue con risultati molto lusinghieri. Furono rimesse in piena efficenza tutte le stazioni di monta del periodo prebellico e venne impresso un notevole impulso alla produzione indigena dei riproduttori. D'ora in poi la Commissione vorrebbe perfezionare ed intensificare l'attività sinora compiuta ed inquadrare tutto il lavoro in vaste reti di associazioni di allevatori che rivolgessero le cure più efficaci all'aumento della produzione mediante il controllo delle attitudini e l'applicazione delle più moderne conquiste della scienza zootecnica. Essa si preoccupa sopratutto d'interessare alla sua opera la maggior possibile quantità di allevatori e le migliori forze tecniche di ogni angolo della provincia.

La discussione si è svolta ampia ed ordinata. Vi hanno preso parte i signori comm. Pecile, comm. Nussi, d.r Cosolo, rag. Pascatti, dott. Muratori, dott. Margreth, dott. Dorta, dott. Zandona, dott. cav. Marchettano, Ceconi ed Alta, convenendo in massima nei principii esposti dal sig. Presidente e raccomandando che la Giunta li sottoponga a maturo esame prima di presentarli per l'approvazione definitiva all'on. Commissione Reale.

Per quanto riguarda la sistemazione degli uffici, verrà proposta la costituzione di un unico Ispettorato Zootecnico al quale potrà concedersi qualche aiuto qualora i mezzi consentano lo sviluppo del programma massimo prospettato durante la discussione.

Si è quindi proceduto alla nomina della Giunta che è risultata così costituita: Presidente: dott. co. Gian Lauro Mainardi; delegati: dott. Gino Cosolo, co. Viscardo di Colloredo, d.r Giacomo Margreth, cav. Desiderio Molinari, comm. Domenico Pecile, cav. dott. Enrico Marchettano, dottor Enzo Damiani, cav. dott. Duilio Ristori, Vincenzo Cigoi, dott. Libero Celotti, cav. Gianni Micoli Toscano.

Alla Commiss. per gli affitti

La trattazione dei ricorsi

— Jussig Teresa contro Mattiussi Maria. - La Commissione su richiesta delle parti decide un accesso nella casa.

— Francescatto Antonio contro Amalia Luttmann ved. Giuliani. — Si farà un accesso nella casa.

— Castronini Angelo contro Passero Angelica. - Per accordo intervenuto fra le parti l'inquilino resterà nella casa a tutto 15 settembre con il fitto invariato.

— Borghello Giovanni contro Borghello Giuseppe. - Per sentenza, la Commissione non concede la proroga al Giovanni Borghello avendo riconosciuta la necessità nel Borghello Giuseppe di occupare la parte di casa abitata dal fratello.

— Tamburlini Giovanni contro Cosmi e Pia Tonello-Mulinaris. - L'inquilino resterà nella casa a tutto 30 ottobre p. v. col fitto di L. 55 a partire dal 1.o luglio corrente.

— Cargnelutti Romeo contro Cicuttini Luigi. - Per conciliazione l'inquilino resterà nella casa a tutto 31 dicembre e col fitto mensile di L. 60.

R. Scuola Professionale "Giovanni da Udine,,

Esposizione dei lavori

Terminato l'anno scolastico, i lavori delle alunne delle Sezioni Femminili domenicali e feriale vengono esposti in apposita aula perchè le famiglie delle alunne possano esaminarli. Tale esposizione comincia oggi 13 corrente luglio alle ore 9 e si chiuderà domenica 15 alle 19, seguendo l'orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ciascuno dei tre giorni compresi nel periodo suddetto.

Laurea

La signorina Lucia Pezzali già dottoressa in lettere, si è laureata a pieni voti in Filosofia nella Università di Bologna discutendo brillantemente una tesi sulla dottrina morale di Jacopo Stellini.

Alla distintissima signorina le nostre congratulazioni.

Trattoria comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone; Pesce o bistecche; Contorno.

Sera: Pasta al sugo; Pasticciata di manzo; Contorno.

Cronaca Sportiva

Ieri sera si è svolta la gara podistica notturna indetta dalla Società Ucaina nel percorso: Chiavris, via Gemona, Mercatovecchio, piazza Vittorio Emanuele, via della Posta, Aquileja e viale della Stazione.

La partenza è stata data in Chiavris alle ore 21. Dei 50 iscritti partirono una trentina accompagnati da uno sciame di biciclette e di motociclette tale da rendere la gara sconclusionata e pericolosa. Infatti in piazza Vittorio Emanuele, ove era posto con nessun criterio un controllo a gettoni e dove si era raccolta una gran folla disordinata, avvennero diversi capitomboli che fortunatamente non ebbero conseguenze.

Al traguardo d'arrivo giunse primo Tavagnutti Giovanni del Pro Gorizia — 2.o Seffino Eugenio dell'Ucama — 3.o Bramati Roberto del 27.o artiglieria. Seguono gli altri che non abbiamo potuto raccogliere.

Polisportiva Friulana (Campo Moretti)

Iersera si è riunito il Comitato Promotore della costituenda Società Polisportiva Friulana ed ha cominciato a controllare il lavoro finora eseguito per le adesioni.

Risultano finora aderenti, avendo accolto con vero entusiasmo l'idea dei promotori, i seguenti signori: Sindaco Spezzotti, on. Gino di Caporiacco, ing. Fachin, Emilio Broili, Alessandro del Torso, co. Franco Caiselli, ing. Dormisch, Ditta Moretti, Rina Micco ved. Moretti, Ugo Omet, Luigi Dal Dan, Roselli, Albano Guatti, cav. Enrico Broili, Ernesto Cita, avv. Baldissera, Mario Menazzi, dott. Guido Giacomelli, pr. Berthod, Dino Miani, Massimo Bierti, Ditta Canciani e Cremese, Girolamo D'Aronco, Antonio del Cont, Daniele Barbieri, Ernesto Liesch, Giovanni Nadali, Ellero de Puppi Guglielmo, A. Morassutti, A. Durante, B. Beltrame, G. Diana, A. Mercuri, Reccardini e Piccinini, cav. A. Nimis, avv. Mini, Secondo Bolzicco, rag. G. Muzzatti, cav. Ridomi, L. Rova, gr. uff. Bissattini, Ditta Bagnoli e Diana, Augusto Bagnoli, Antonio de Belgrado, co. Filippo Floriò, Feliciano Nimis avv. cav. Giuseppe, cav. Ettore Spezzotti, avv. Celotti, d.r Comparetti, Viscardo Zavatti, d.r Della Savia, Fratelli Del Pup, Marchese Mangilli, Virgilio Mattiussi.

Questo primo, e naturalmente incompleto, risultato ed ottenuto in così pochi giorni, dimostra con quanta simpatia sia incontrata dalla cittadinanza questa iniziativa. Iniziativa che merita veramente ogni appoggio, poichè, mentre corrisponde ad un sentito bisogno della città nostra che come tante altre sorelle dev'essere dotata d'un campo polisportivo a breve distanza del centro (Porta Poscolle, Braida Moretti), riescirà di grande vantaggio, oltre che alla nostra gioventù, al movimento cittadino.

Udine deve avviarsi rapidamente e diventare veramente il capoluogo della grande provincia riunita, che conta un milione d'abitanti: e qualunque iniziativa intenta a ciò merita ogni nostro appoggio.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 12. — (per telegrafo).

Francia 137 — Londra 106.10 — New York 23.13 — Svizzera 409 — Cecoslovacchia 69,25 — Belgio 114.40 — Berlino 0.027 — Vienna 0.033.

Trieste

TRIESTE, 12. — (per telegrafo).

Francia 136.75 — Londra 106.30 — New York 23.15 — Svizzera 399 — Cecoslovacchia 69.40 — Belgio 113 — Berlino 0.02250 — Vienna 0,0320.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.40.
Consolidato 5 per cento 86,60.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1572 — Banca Commerciale 947 — Credito Italiano 723 — Banca di Roma 90.

ULTIME NOTIZIE

Contro gli abusi della stampa periodica

Il regolamento approvato dal Consiglio dei ministri

ROMA, 12. — Stamane alle ore 9.30 si è riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, presenti tutti i membri del Consiglio.

Contro gli abusi della stampa periodica

La mancanza di un regolamento per la esecuzione dell'Editto sulla Stampa 26 marzo 1848 e particolarmente delle disposizioni attinenti allo istituto del gerente responsabile delle pubblicazioni periodiche, ha determinato un manifesto abuso di quella libertà saviamente concessa alla stampa, fino al punto di falsare il concetto fondamentale della legge. L'inconveniente è diventato più grave per effetto del minuito senso di responsabilità che espone lo Stato e la Nazione a gravi danni e pericoli attentando al credito pubblico e al prestigio delle istituzioni politiche e religiose nelle quali la più parte del popolo italiano serba tutta la sua fede e rendendo sovente difficile quell'opera di disciplina e di tutela della legge e dell'ordine pubblico che è demandata al Governo.

A eliminare tali inconvenienti il Consiglio ha approvato il seguente schema di regolamento:

1. — Il gerente responsabile di un giornale o di altra pubblicazione periodica, richiesto dagli articoli 36 e 37 dell'Editto del 26 marzo 1848 sulla Stampa, deve essere o il direttore o uno dei principali redattori ordinari. I senatori e deputati non possono essere gerenti responsabili e la qualità di gerenti la perdono se l'abbiano assunta coloro i quali siano stati condannati per due volte per reati commessi a mezzo della stampa. Il Prefetto della provincia può con decreto motivato negare il riconoscimento della qualità di gerente a chi manchi dei requisiti stabiliti dal primo comma del presente articolo o si trovi nelle condizioni indicate dal secondo comma.

2. — Il Prefetto della provincia ha facoltà, salva l'azione penale, ove sia il caso, di diffidare il gerente di un giornale o di una pubblicazione periodica:

a) se il giornale o la pubblicazione periodica con notizie false o tendenziose rechi intralcio all'azione diplomatica del Governo nei rapporti con l'estero o danneggi il credito nazionale all'interno o all'estero o desti ingiustificato allarme nella popolazione ovvero in qualsiasi modo turbi l'ordine pubblico;

b) se il giornale o la pubblicazione periodica con articoli, commenti, titoli, illustrazioni o vignette ecciti a commettere reati o all'odio di classe o alla disobbedienza alla legge o agli ordini dell'autorità o turbi la disciplina degli addetti a un pubblico servizio, o favorisca gli interessi di Stati, enti o privati stranieri a danno degli interessi italiani, ovvero vilipenda la patria, il re, la reale famiglia, il sommo pontefice, la religione dello Stato, le istituzioni e i poteri dello Stato o le potenze amiche.

La diffida è pronunciata con decreto motivato udito il parere di una commissione composta di un giudice nominato dal primo presidente, di un sostituto procuratore del Re nominato dal procuratore generale della Corte d'appello, nonchè di un rappresentante della classe giornalistica nominato dalla locale Associazione della Stampa ove esista. La commissione dura in carica un anno.

3. — Il Prefetto della provincia, udita la commissione di cui al precedente articolo, ha facoltà con suo decreto di dichiarare decaduto il gerente responsabile e di ricusare il riconoscimento di un nuovo gerente del giornale o della pubblicazione periodica, il cui gerente o i cui gerenti siano stati per due volte nello spazio di due anni condannati a pena restrittiva della libertà non inferiore a sei mesi, per un qualunque reato commesso a mezzo della stampa, ovvero siano stati per due volte nello spazio di un anno diffidati a termine del precedente articolo.

Contro il decreto preveduto in questo articolo è ammesso il ricorso al Ministro dell'Interno e contro il provvedimento del Ministro il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato per violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere.

4. — Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

Importanti provvedimenti per l'Istruzione pubblica

In tema di pubblica istruzione, il Consiglio dei ministri ha approvato, innanzi tutto uno schema di decreto proposto dal ministro on. Gentile circa il personale straordinario tuttora in servizio alla Minerva.

Il ministro Gentile si è proposto di eliminare al più presto tale personale che per altro non è numeroso e di far scomparire perfino il nome di avventizio e di straordinario. Ciò per ragioni morali e finanziarie. Il provvedimento è inteso a questo duplice fine: in breve alla Minerva non resteranno che gli impiegati di ruolo dell'amministrazione centrale. I comandati non potranno superare il numero di sei. Tuttociò non sarà senza sensibile vantaggio per la pubblica finanza.

L'altro provvedimento proposto dallo stesso Ministro ed approvato dal Consiglio, risolve una buona volta in conformità di una decisione del Consiglio di Stato la questione degli impiegati di Casa Reale passati alla dipendenza del ministro dell'Istruzione in seguito alla nota cessione dei beni della Corona. Il provvedimento era stato studiato a lungo ed erano state proposte svariate soluzione senza mai giungere ad una decisione definitiva al riguardo.

Il ministro Gentile si è attenuto al parere del Consiglio di Stato ed ha potuto così proteggere in quanto avevano di legittimo gli interessi di una benemerita classe di impiegati.

Per l'Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone

Indi sono approvati alcuni provvedimenti di minore importanza relativi a modificazione di organici di scuole medie e all'Istituto magistrale di San Pietro al Natisone di cui occorreva assicurare in ogni modo l'esistenza.

Il ministro Gentile ha sottoposto al Consiglio, che lo ha approvato, la proposta di passaggio alla dipendenza del ministro dell'Industria e Commercio delle sezioni industriali degli Istituti tecnici, passaggio reclamato da esigenze didattiche di coordinamento di istituti e dalla imperiosa necessità di evitare ogni e qualunque sperpero.

Per i maestri da licenziarsi

E' stato poi approvato uno schema di R. D. che concerne i maestri da licenziarsi per effetto della riduzione degli organici comunali. l'autorizzazione a rinviare l'apertura dei concorsi magistrali delle sedi vacanti nelle scuole elementari.

Indi il Consiglio ha approvato uno schema di D. L. che dà facoltà al Governo di fissare e modificare senza limiti di somma le tasse di ingresso ai monumenti, ai musei, ecc.

Da ultimo è stato approvato uno schema di D. L. per effetto del quale si riorganizzano tutti i corpi consultivi dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione.

La riforma del Consiglio Superiore

Il Consiglio superiore di P. I. sarà ridotto d'ora in poi da 28 a 21 consiglieri, tutti nominati dal Re, su proposta del ministro della P. I.. Di questi 21 consiglieri, 12 almeno dovranno essere professori universitari scelti in ragione di tre per ognuno dei segretari di gruppi di scienze: giuridico, medico, scientifico, letterario e filosofico. I consiglieri dureranno in carica sette anni. La Giunta del Consiglio superiore sarà composta di 9 membri.

Una notevole innovazione nelle attribuzioni del Consiglio è questa: che il Consiglio non si limiterà più a dare pareri al Ministro sopra le sole questioni relative all'istruzione superiore, ma il suo campo si estenderà alla istruzione elementare e media; e inoltre dovrà compiere indagini e riferire al ministro sulle condizioni generali del pubblico insegnamento. In luogo della sezione dell'istruzione primaria e popolare della Giunta del Consiglio superiore della P. I., è istituita una commissione chiamata abbreviativamente: «PRIMA COMMISSIONE», la quale darà parere sui ricorsi dei ministri e si pronuncierà in materia disciplinare. Essa sarà composta di sei membri, compreso il direttore generale per l'istruzione elementare e di un presidente, La scelta dei componenti cadrà su tre cultori di discipline giuridiche e pedagogiche, su un direttore didattico di Comune autonomo, su due maestri elementari.

Analogamente, in luogo della sezione per l'istruzione media e normale della Giunta del Consiglio superiore di P. I., viene istituita una commissione che sarà nominata semplicemente: «SECONDA COMMISSIONE». Pure questa commissione sarà composta di sette membri. Ne faranno parte oltre che il direttore generale per l'istruzione media, tre cultori di discipline giuridiche e pedagogiche, un preside di istituto di secondo grado, un professore ordinario di istituto di secondo grado, un capo di istituto professore titolare di scuola pareggiata o privata.

Come i consiglieri della P. I. così i membri della prima e seconda commissione saranno nominati dal Re su proposta del Ministro.

Continueranno inoltre a funzionare, presso il Ministero, la Commissione centrale per le antichità e belle arti, la Giunta della commissione stessa, così come furono costituite e disciplinate dal decreto 28 novembre 1922 N. 1726.

Indi il ministro di Cesarò presenta i provvedimenti per i servizi postelegrafonici, svolgendone le modalità e rilevandone l'importanza. Avendo svolto interamente l'ordine del giorno, il Consiglio dei ministri è dichiarato chiuso.

Nell'anniversario del martirio DI CESARE BATTISTI

ROMA, 12. — Questa mattina la sezione dell'Italia Centrale dell'Associazione Nazionale Alpini, per onorare il grande martire Cesare Battisti nel giorno dell'anniversario del suo supplizio, con severa solennità deponeva una grande corona d'alloro sulla lapide di Piazza Venezia. Intorno al verde gagliardetto vecchi e giovani alpini rinnovarono il voto di fedeltà alla patria pronti ad ogni chiamata per la maggior gloria del suo fatale cammino. La cerimonia riuscì solenne e commovente. Furono inviati i seguenti telegrammi:

«Vedova Battisti, Trento. Alpini centro Italia, deponendo nell'anniversario del Martirio un segno reverente di fraterno ricordo, inviano commosso saluto alla Vedova dell'Eroe. — ITALO BALBO».

S. E. Mussolini, Roma. «Alpini centro Italia commemorando fratello d'armi Cesare Battisti inviano espressioni di gratitudine profonda al valorizzatore di ogni bella patriottica virtù. — ITALO BALBO».

Generale Barco ispettore truppe da montagna: «Al depositario dello spirito alpino commilitoni centro Italia commemorando Cesare Battisti inviano espressioni del più sano orgoglio per appartenere al corpo invitto. — ITALO BALBO».

TRENTO, 12. — Nella ricorrenza del settimo anniversario del supplizio di Cesare Battisti e di Filzi, la popolazione si è recata in devoto corteo a deporre corone sulla fossa del martire nel Castello del Buon Consiglio. Al corteo sono intervenute le autorità e numerose associazioni.

I commenti della stampa francese sulla liquidazione di don Sturzo

PARIGI, 12. — Il «Petit Journal» dedica il suo articolo di fondo alle dimissioni di don Sturzo. Dopo di avere analizzato l'opera del fondatore del partito popolare, il giornale scrive che sarebbe molto sorprendente se don Sturzo abbandonasse completamente la sua opera e le sue ambizioni. E' più probabile che ripieghi con agilità per non compromettere nulla e che le persone alle quali cede momentaneamente il posto si sforzeranno di combattere il fascismo mediante l'assorbimento e la penetrazione e che vedremo il temibile sacerdote di Caltagirone riapparire sulla scena politica quando giudicherà venuto il momento.

Don Sturzo, scrive il «Gaulois», spera forse di preparare un ritorno sensazionale? E' possibile. Frattanto le sue dimissioni sono una incontestabile vittoria del fascismo. L'on. Mussolini vede scomparire il solo ostacolo serio che si ergeva contro la sua autorità e la sua politica. L'Italia non ha da lagnarsene. Essa è finalmente governata e la sua situazione sociale economica e finanziaria ne subisce le liete conseguenze.

Il premier inglese annuncia la risposta ai governi alleati

LONDRA, 12. — (Camera dei Comuni). Nelle sue dichiarazioni il primo ministro Baldwin ha detto che l'unica causa di divergenze possibili sta nella scelta dei mezzi più efficaci per raggiungere gli scopi vitali sui quali tutti sono d'accordo e che consistono nel pagamento delle riparazioni e nella sicurezza che l'Europa deve riacquistare. Ha aggiunto che gli alleati nulla hanno trascurato finora e nulla trascureranno per raggiungere questi scopi. Siamo decisi, come tutti gli altri alleati, ha detto il signor Baldwin, a far sì che la Germania ripari i danni della grande guerra fino al massimo limite della sua capacità economica.

Non andremo più oltre, ma siamo disposti a usare tutti i mezzi per raggiungere i nostri intenti. Dopo la nostra offerta dello scorso gennaio che fu respinta dagli alleati, ci tenemmo in disparte, animati dallo spirito di lealtà sincera della alleanza che riteniamo fu sempre e continuerà ad essere la principale sicurezza della pace europea.

Il signor Baldwin ha detto che il Governo britannico è pronto ad assumersi la responsabilità di preparare un progetto di risposta alla nota tedesca e che ha informato di tale intenzione i gabinetti di Roma, di Parigi e Bruxelles. L'Inghilterra sottoporrà, non appena le sarà possibile, il testo della sua risposta ai governi alleati.

Il signor Baldwin ha quindi espresso la speranza che si addiverrà ad un accordo. Il presidente del Consiglio britannico ha poi rilevato come le previsioni dell'Inghilterra circa le conseguenze dell'occupazione della Ruhr sembrino essersi largamente realizzate. Infatti la Germania va rapidamente verso il caos economico e la restaurazione del mondo è in pericolo. La restaurazione mondiale, ha soggiunto l'oratore, è possibile soltanto dopo la soluzione del problema delle riparazioni, la regolazine dei debiti interalleati e a sicurezza che l'Europa sia pacificata.

Il signor Baldwin ha concluso dichiarando che l'occupazione indefinita in tempo di pace di un territorio di un paese da parte di un altro paese è un fenomeno raro ed increscioso la cui onorevle soluzione deve essere trovata il più rapidamente possibile

Il governo belga ha dovuto chiedere scusa

BRUXELLES, 12. — L'istruttoria aperta in seguito alla querela presentata dall'incaricato d'affari tedesco a Bruxelles, ha dimostrato che esso è stato aggredito da una persona che non ignorava la sua qualità di membro del corpo diplomatico. Per tal fatto il governo belga ha espresso allo incaricato d'affari il suo rammarico per l'aggressione subita.

Rissa mortale fra francesi

BERLINO, 12. — Il «Wolff Bureau» pubblica che a Dusseldorf ieri sera un soldato francese è stato ucciso da un soldato compagno sulla linea di Oberkassen-Rein presso gli alti forni Guterottnughen.

Il parlamento francese si è chiuso

PARIGI, 12. — Dopo l'approvazione data dai due rami del parlamento al bilancio delle spese ricuperabili la sessione parlamentare s'è chiusa.

Il Senato francese a malincuore approva il disarmo navale

PARIGI, 12. — Il Senato inizia la discussione sul progetto alla ratifica degli accordi navali di Washington. Poincarè è al banco del Governo circondato da tutti i ministri. Il senatore Richard fa un'esposizione sui vantaggi e sugli inconvenienti del trattato. L'accordo, egli continua, è considerato in America come la pietra di paragone dei sentimenti della Francia. La ratifica rinsanguerà l'amicizia preziosa degli Stati Uniti.

Il senatore Lemerier espone in nome della commissione le riserve che essa ha fatto. L'accordo di Washington dice, consolida l'impoverimento della nostra flotta. L'Inghilterra conserva l'impero dei mari su tutte le parti del mondo; gli Stati Uniti lo hanno nelle acque del nuovo mondo ed il Giappone ha condiviso la padronanza dei mari. La Francia con tale accordo è stata messa a livello dell'Italia dimenticandosi che, mentre l'Italia è potenza mediterranea, la Francia è potenza oceanica ed inoltre ha un compito anche nel Mare del Nord. Si sarebbero dovute aggiungere allo 175 mila tonnellate che sono state accordate alla Francia almeno altre 80 mila. Col trattato di Washington, conclude Lemerier, che è valevole sino al 31 dicembre 1936 il più grande sacrificio è domandato alla Francia, tuttavia la vostra commissione vi propone di approvarlo.

Raiberti, (ministro della marina), prende la parola e domanda l'approvazione del trattato. Il Senato infine approva con 287 voti contro 3, su 290 votanti, gli accordi di Washington e quegli relativi alla pacificazione.

Il prestito dei 300 milioni della Francia all'Inghilterra

PARIGI, 12. — La Camera ha approvato stamane con 498 voti contro 64 l'autorizzazione a concedere prestiti fino alla concorrenza di 300 milioni al regno serbo-croato-sloveno.

Durante la discussione alla Camera per la concessione del credito dei 300 milioni, il presidente Poincarè ha dichiarato che non si tratta affatto di preparativi contro la Russia avendo la Jugoslavia atri vicini come l'Ungheria e la Bulgaria, specialmente quest'ultima che la conferenza degli ambasciatori ha dovuto già richiamare all'esecuzione dei trattati, che tali potenze eseguono soltanto imperfettamente. La Jugoslavia, ha concluso Poincarè, non ha motivi per allarmarsi, ma ha tuttavia numerose ragioni per vigilare e la Francia la aiuterà in questa vigilanza.

Non vogliamo dire che il regno jugoslavo ha dei vicini anche ad occidente, per non complicare il significato della frase del Presidente del Consiglio di Francia. Ma non possiamo astenerci dal dubbio che questo, come i passati cospicui prestiti della Francia per tenere in armi la Serbia, — non servirà a renderla più tranquilla, se mutando indirizzo politico, non si risolverà a deporre le smargiassate e stabilire amicizie coi suoi vicini su basi leali, durature e proficue per essa e per gli altri.

Il Giro di Francia

Bottecchia ancora costretto a lasciare la maglia giala

PARIGI, 12, (notte). — La partenza per la decima tappa del giro di Francia Nizza-Briancon è stata data stamane alle ore 4. Tutta la tappa alpina è breve (Km. 254) ma durissima comprendendo salite fino ad altitudini di oltre due mila metri.

A metà del percorso a Colmars (Km. 127) prima della parte più difficile passa un gruppo composto dalla maggior parte dei corridori, Bottecchia compreso.

A Barcellonet (Km. 170) alle ore 11.44 passano i fratelli Pelissier, Tiberghien e Collè e 4 minuti dopo passa Bottecchia. A Guillestre (Km. 219) alle ore 14.7 passa primo Buysse. Lo seguono i fratelli Pelissier, Tiberghien e Alacourt. Alle 14.13 passa Collè e alle 14.19 Bottecchia il quale è stato distaccato per forature. Alle 14.21 passa Alavoine. Nell'ultima parte del percorso Herry Pelissier riesce a staccare tutti i suoi avversari e taglia solo il traguardo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Herry Pelissier in ore 12.45.29 — 2.o Buiysse in 12.50.57 — 3.o Tiberghien in 13.3.53 — 4.o Alancourt a ruota — 5.o Alavoine in ore 13.12.27 — 6.o Collè in ore 13.17.55 — 7.o De Ponty in 13.19.9 — 8.o Bellanger in 13.24.4 — 9. Bekmann ad una macchina — 10.o Dhey in ore 13.24.58 — 11.o Muller in 13.25.26 — 12.o Bottecchia in ore 13.26.37.

Ecco la classifica generale:

I.o Pelissier Enrico con ore 150.51.50. — II.o Alavoine con ore 151.1.25 — III.o Bottecchia con ore 151.3.16.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:

Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.24 — 19.56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

(*) I treni distinti con asterisco si

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica:

Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4).

— Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) si effettua solo il lunedì e sabato — (2) si effettua dal 1. luglio — (3) sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

(Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi).

Partenza da Udine: ore 7.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Grado: ore 9.30 — 21.30 (*).

Partenze da Grado: ore 6.15 — 18 — Arrivi a Udine: ore 8 — 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

(*) Questa corsa si effettuerà entro il corrente mese.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Angelo Bulfoni, gerente responsabile

Tipografia del «Giornale di Udine»